

REGIONE LOMBARDIA**UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE VAL PADANA****SEDE DI CREMONA****DISCIPLINARE DI CONCESSIONE**

tra Regione Lombardia con sede in Milano piazza Lombardia, 1 – Cod. Fisc. 80050050154, di seguito denominata “Concedente”, rappresentata dalla Dott.ssa Enrica Gennari in qualità di Dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Val Padana in forza della d.g.r. del 29/01/2024, n.XII/1825, e l'Az. Agr. Bosco di Devoti Stefano, avente sede legale a Formigara (CR), in cascina Bosco snc, cod. fiscale DVTSFN99E03D142O – P.Iva 01831910193, di seguito denominato “Concessionario”, rappresentata da Stefano Devoti in qualità di Titolare - si formalizzano e si disciplinano, con gli articoli seguenti, gli obblighi e le condizioni cui viene vincolato il subentro nella titolarità della concessione dell'area demaniale sulla base della richiesta formalizzata dal Concessionario in data 29.05.2025 con istanza assunta al protocollo al n. AE05.2025.0003178 e relativi allegati (Pratica n. 1147 - Cod.SIPIUI CR078752018).

Art. 1 – Oggetto della concessione

Oggetto della concessione è l'occupazione delle aree demaniali in fregio al fiume Adda (CR002) dell'estesa complessiva di ha 5.26.00, destinate per ha 3.50.00 ad uso agricolo e per ha 1.76.00 ad uso riqualificazione ambientale. Dette aree risultano identificate catastalmente nel N.C.T.R. del comune di Formigara (CR) al fg. 9 mapp. 19/p e area adiacente non censita. Le risultanze catastali delle aree concesse risultano perimetrate nelle tavole tecniche allegate, poste a far parte integrante e sostanziale del presente disciplinare unitamente alla relazione tecnica.

Art. 2 – Durata

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione viene rilasciata a titolo precario e con scadenza al 06.11.2028, a decorrere dalla data di sottoscrizione del disciplinare da parte del dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale competente, previa sottoscrizione da parte

dell'utente. La concessione può essere rinnovata, su presentazione di apposita istanza, almeno tre mesi prima della data di scadenza.

Art. 3 – Obblighi generali del concessionario

L'uso per il quale è concessa l'area demaniale non può essere diverso da quello sopra descritto. Eventuali variazioni dovranno essere autorizzate dal concedente.

Il Concessionario deve mantenere costantemente in buono stato l'area di cui trattasi; deve eseguire, a sua cura e spese, tutte le riparazioni e/o modifiche che il Concedente ritiene di ordinare ai fini del buon regime delle acque.

In particolare, è fatto obbligo al Concessionario di attenersi all'osservanza delle prescrizioni, conformemente al Nulla Osta idraulico espresso da AIPo – Ufficio di Cremona ai sensi degli artt. 93 e 97 del R.D. 523/1904 e formalizzato con nota assunta il 15.10.2018 al prot. regionale n. AE05.2018.0023895, di attenersi all'osservanza delle prescrizioni di seguito elencate:

1. Il nulla osta concerne unicamente il controllo previsto dal R.D. 25.07.1904 n. 523, pertanto nessun'opera potrà essere intrapresa in assenza di ogni altra autorizzazione o provvedimento richiesto da normative vigenti;
2. I lavori dovranno essere eseguiti a “perfetta regola d'arte” ed in conformità agli elaborati progettuali allegati all'istanza, sotto la sorveglianza di AIPo al quale dovrà essere data comunicazione scritta sia del giorno di inizio che di ultimazione per le necessarie verifiche di conformità;
3. Durante tutte le operazioni di impianto vegetazionale devono essere tassativamente evitati cedimenti e danneggiamenti delle opere idrauliche di terza categoria del fiume Adda, nonché accumuli di materiali ancorché provvisori all'interno della fascia A del PAI;
4. Ogni ripristino, che a seguito dei lavori, si rendesse necessario sia in alveo sia sulle opere idrauliche e relative pertinenze demaniali, sarà eseguito a cura e spese della ditta concessionaria. In caso di difetto ad insindacabile giudizio di AIPo, l'Agenzia ha la facoltà

di fare eseguire direttamente le riparazioni o le opere che si rendessero necessarie a spese

della stessa Azienda Agricola richiedente;

5. Per quanto non previsto nel presente nulla osta, valgono le disposizioni vigenti in materia

di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola ad alcuna servitù

l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua;

6. L'autorizzazione ha una validità di 365 giorni naturali consecutivi, decorrenti dalla data della

stessa, termini entro il quale si intende debbano essere iniziati i lavori.

Il Concessionario è altresì obbligato al rispetto dell'indicazione impartita dal Parco adda Sud in

sede di espressione di parere favorevole, formalizzato con nota del 06.08.2018 assunta agli atti

al prot. n. AE05.2018.0018478 del 07.08.2018, relativamente alla sostituzione della specie

sambuco (*Sambus nigra*) con la specie lantana (*Viburnum lantana*), per un identico quantitativo

(10 esemplari), in quanto l'utilizzo della prima viene ritenuto inopportuno date le difficili

caratteristiche edafiche del terreno che si presenta molto sciolto/sabbioso ghiaioso.

È fatto obbligo al titolare della concessione demaniale di comunicare all'Autorità idraulica

competente ogni modifica nell'utilizzo del bene demaniale, siano a tale comunicazione ed al

perfezionamento del provvedimento di concessione nei confronti del subentrante egli rimane

titolare della suddetta concessione e soggiace agli obblighi derivanti, ivi compreso il pagamento

dei relativi canoni.

Il Concessionario è tenuto a corrispondere al Concedente il canone annuo nella misura e con

le modalità previste al successivo articolo 4.

Art. 4 – Canone di concessione

Il canone annuo, ai sensi dei punti O.1.1 e O.4 dell'allegato "F" del d.g.r. del 16 dicembre 2024

n. 3668 è stabilito in € 852,46 (ottocentocinquantaquattro/46). Il canone:

è dovuto per anno solare e versato anticipatamente entro il 30 giugno dell'anno di riferimento

(l.r. 29 dicembre 2016, n. 35);

per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di

ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio.

Qualora l'importo, così determinato, risultasse inferiore ai canoni minimi, quest'ultimi dovranno

essere corrisposti per intero. Ai fini di cui sopra, la frazione di mese deve intendersi per intera

(l.r. 29 giugno 2009, n. 10);

è assoggettato a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'Euro

calcolati distintamente dell'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi

all'ingrosso (d.l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1° dicembre

1981, n. 692);

è automaticamente adeguato a seguito di emanazione di future leggi o provvedimenti.

Art. 5 – Diritti dei terzi.

La concessione viene rilasciata salvo pregiudizio dei diritti di terzi e il Concessionario deve

tenere sollevato ed indenne il Concedente da qualsiasi molestia o pretesa che potesse derivare

in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio.

Art. 6 – Oneri vari

Sono a carico del Concessionario tutte le spese attinenti e conseguenti alla concessione, ivi

comprese le spese di registrazione del presente disciplinare.

Art. 7 – Decadenza, rinuncia, modifica, sospensione e revoca.

La concessione è nominale e pertanto il concessionario non può sostituire a sé stesso un altro

soggetto o "sub concedere" senza l'espresso consenso dell'amministrazione concedente.

Il diverso uso dell'area demaniale, non preventivamente autorizzato dal Concedente, comporta

la decadenza della concessione e l'applicazione delle eventuali sanzioni previste dalla

normativa vigente.

La concessione decade altresì in caso di omesso pagamento del canone annuale ed in caso di

mancata ottemperanza agli obblighi derivanti dal titolo concessorio o imposti da leggi e

regolamenti e nel caso emerga un'informativa antimafia positiva attestante la sussistenza di

una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs. 159/2011 o

le situazioni di cui all'art. 84, comma 4, e all'art. 91, comma 6, del medesimo decreto legislativo.

In caso di decadenza o rinuncia alla concessione, il Concessionario deve provvedere a propria

cura e spese, su richiesta del Concedente, alla demolizione delle eventuali opere realizzate e

alla rimessione in pristino delle aree demaniali oggetto della concessione.

Il Concessionario è inoltre tenuto, in caso di decadenza della concessione, al pagamento per

intero del canone di concessione per l'anno corrispondente al provvedimento con cui il

Concedente dichiara il venir meno del titolo concessorio e al pagamento dell'indennizzo per

occupazione sine titolo sino all'effettivo abbandono dell'area.

In caso di rinuncia il Concessionario è invece tenuto al pagamento dei ratei mensili del canone

dall'inizio dell'anno fino alla data di presentazione della domanda di rinuncia o comunque fino

alla data di ripristino dello stato dei luoghi.

La concessione può essere modificata, sospesa o revocata dal Concedente per sopravvenuti

motivi di pubblico interesse, in caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione

dell'interesse pubblico originario.

L'amministrazione concedente si riserva la facoltà, anche mediante visite in loco da effettuarsi

annualmente, di verificare l'osservanza da parte del concessionario degli obblighi di cui

all'articolo 3. Nel caso dalle verifiche effettuate siano rilevate delle difformità o dei mancati

adempimenti da parte del concessionario, l'amministrazione concedente potrà procedere alla

revoca della concessione.

Art. 8 – Trattamento dati personali

Le Parti concordano che ciascuna è titolare autonomo dei dati personali che dovessero essere

scambiati o acquisiti in occasione della stipula ed esecuzione del presente documento e

saranno trattati dalle stesse per l'esecuzione di quanto stabilito nel presente documento, per la

durata dello stesso e nel completo rispetto dei principi e delle norme contenute nel Regolamento

Europeo 679/2016 ("GDPR"), nel D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e nella normativa in vigore.

Art. 9 – Richiamo alle disposizioni di legge

Per quanto non previsto nel presente atto valgono le disposizioni legislative e regolamentari in materia di Polizia Idraulica.

Art. 10 – Controversie

Per le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente disciplinare si indica quale Foro competente quello di Milano.

Art. 11 – Domicilio legale

Per ogni effetto di legge il Concessionario elegge il proprio domicilio legale in Comune di Formigara (CR), in cascina Bosco snc.

Letto ed approvato

REGIONE LOMBARDIA

Il Dirigente dell'U.T.R. Val Padana

Dott. Enrica Gennari

IL CONCESSIONARIO

Az. Agr. Bosco di Devoti Stefano

Stefano Devoti

Sono approvate specificatamente le clausole di cui agli art. 3, 4, 5, 6, 7, 9 e 10.

REGIONE LOMBARDIA

Il Dirigente dell'U.T.R. Val Padana

Dott. Enrica Gennari

IL CONCESSIONARIO

Az. Agr. Bosco di Devoti Stefano

Stefano Devoti

Il presente disciplinare consta di n° 7 + 6 pagine.

Imposta di bollo di euro 132,00 assolta con modello F24 del 1/11/2025 protocollo del pagamento

25102817334757992 prog. 000003.

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile

ai sensi del D. Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge: DPR 445/2000 e D.Lvo.

82/2005 e norme collegate.

CONCESSIONE DEMANIALE IN COMUNE DI FORMIGARA

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

RELAZIONE TECNICA

1) Inquadramento territoriale e ambientale

L'area d'intervento è ubicata a nord-ovest dell'abitato di Formigara, in fregio al fiume Adda, sulla sinistra orografica. Essa occupa la superficie di 4 ettari del ripiano alluvionale medio-recente, a quota 45 m s.l.m. ed è individuata catastalmente come segue: Fg. 09 map. 19.

Dal punto di vista climatico l'area presenta precipitazioni medie annue di circa 900 – 1.000 mm., con massimi relativi di piovosità nei mesi primaverili ed autunnali minimi in quelli invernali ed estivi.

Il regime termometrico indica una temperatura media annua di circa 13° C ed un'escursione termica di 23-24°C, con minimi in gennaio (1-2°C) e massimi in luglio-agosto (25-26°C).

Relativamente al profilo vegetazionale dell'area, essa rientra nella sottozona calda del *castanetum* secondo Pavari, con serie vegetazionali potenziali da igrofile e mesofile in dipendenza delle condizioni idrologiche dei siti di radicamento.

La vegetazione esistente nell'area è quella derivata dall'uso attuale del suolo prevalentemente agricolo, con colture erbacee annuali ed in particolare cerealicole (mais). Formazioni vegetali di importanza naturalistica sono rinvenibili in siti residuali all'agricoltura ed in particolare nell'area d'immediata adiacenza fluviale (lato occidentale), sui terrazzi morfologici e in pochi altri lembi di terreno non assoggettabili allo sfruttamento agricolo.

La vegetazione radicata in questi siti presenta variabilità strutturale e floristica sia in dipendenza delle condizioni edafiche ed idrologiche, sia anche in funzione del grado di intervento antropico che su di essa è stato o è tuttora esercitato.

Nel tratto interessato, lungo le sponde fluviali prevalgono formazioni arboree nastriformi prevalentemente a salice bianco (*salix alba*) per quanto riguarda lo strato arboreo e a indaco (*Amorpha fruticosa*) per quanto riguarda la componente arbustiva. Lungo il terrazzamento orientale al salice si uniscono altre specie arboree (farnia, acero campestre, pioppo nero) e uno strato arbustivo che presenta condizioni di maggiore naturalità, all'interno del quale è possibile rilevare specie arbustive appartenenti per lo più alla flora indigena (sambuco nero, ligustro, biancospino, evonimi, prugnolo, etc).

Lungo il lato orientale, all'interno dell'area interessata è presente un paleoalveo in avanzato stato di interrimento, nel quale sono presenti sparuti giovani esemplari di salice con un processo di colonizzazione della vegetazione arbustiva che non ha ancora dato luogo ad un assetto vegetazionale di significativa entità.

2) Finalità dell'intervento in progetto

Il progetto di intervento persegue finalità di miglioramento ambientale, sia sotto il profilo ecologico e di riequilibrio ambientale, sia sotto il profilo paesaggistico. La presenza fluviale nell'adiacenza dell'area, infatti, induce a considerare l'intervento migliorativo in funzione della protezione della qualità del fiume, in

relazione ai potenziali effetti indesiderabili dell'attività agricola, nonché in funzione della fruibilità di valori naturalistici e paesaggistici coerenti con l'ambiente fluviale circostante.

Per quanto concerne la **funzione protettiva**, l'intervento mira a mantenere e potenziare la barriera vegetale lungo la sponda fluviale in grado di intercettare parte degli input chimici utilizzati nel processo di produzione agricola e, quindi, di limitare gli apporti al fiume, attraverso i naturali processi di lisciviazione e percolazione delle sostanze fertilizzanti e diserbanti immessi nel terreno. La vegetazione costituente detta barriera infatti opera una funzione di depurazione biologica del suolo, immobilizzando nella propria struttura parte delle componenti chimiche nutritive (azoto e fosforo in particolare) presenti nella soluzione circolante del suolo e quindi riduce l'apporto inquinante nelle acque superficiali e di falda. La barriera vegetale, inoltre, riduce gli effetti dell'erosione superficiale del suolo dovuta ai vari agenti erosivi (vento, acqua in particolare, soprattutto in caso di eventi meteorici eccezionali) e quindi costruisce elemento protettivo delle acque fluviali adiacenti.

Per quanto concerne la **funzione di riequilibrio ambientale** l'intervento induce, limitatamente alle dimensioni che esso assume, l'effetto dell'incremento della biodiversità dell'area, sia per quanto concerne la dimensione specifica (maggiore numero di specie vegetali e animali [soprattutto entomofauna e ornitofauna] presenti), sia per quanto attiene alla diversificazione ecosistemica, seppure in misura minore (maggiore diversificazione degli ecosistemi agrari e naturaliformi).

Per quanto concerne la **funzione paesaggistica**, l'intervento determina la più chiara percezione della diversità degli elementi costitutivi il "micropaesaggio" che si costituirà. Con il progetto di miglioramento, infatti, la disposizione degli elementi in forme diritte costituisce una sorta di estensione della trama paesaggistica fluviale ed agraria, dominata da sagome di verde arboreo lineare (alberate di ripa, fasce boscate dei terrazzi, fasce fluviali).

Infine, relativamente agli aspetti di **fruibilità del territorio e del paesaggio fluviale**, l'intervento consente di renderne più efficace l'uso attraverso la presenza del percorso esistente destinato all'accesso al fiume, in un contesto di relazione con il paesaggio agrario, evitando negative interferenze con l'ambiente coltivato.

Tenuto conto di quanto precede gli obiettivi dell'intervento di recupero possono quindi essere riassunti in particolare nei seguenti:

- *Potenziamento delle presenze vegetali autoctone nell'area della diversificazione degli habitat e degli organismi ospiti;*
- *Concorso nella parziale "rinaturalizzazione" dell'area e facilitazione del suo inserimento armonico nel paesaggio agrario e fluviale di contorno;*
- *Incremento delle possibilità di fruizione dell'ambiente fluviale;*
- *Introduzione di elementi spaziali e cromatici che diversifichino l'uniformità del paesaggio agrario dell'area circostante, determinato da forme di agricoltura specializzata (in particolare cerealicoltura), e che consentano un più graduale passaggio dall'ambiente fluviale, a maggiore contenuto di naturalità, a quello agrario, maggiormente antropizzato.*

3) Interventi di miglioramento

L'intervento di miglioramento ambientale previsto nell'area in questione determina la situazione riportata in tabella 1, da cui si evince un netto miglioramento delle condizioni ambientali e della possibilità di fruizione dell'ambiente fluviale.

Tabella 1: riparto della superficie interessata dal progetto di miglioramento ambientale e raffronto fra la situazione attuale e la situazione futura.

	<i>Situazione attuale</i>	<i>Situazione futura</i>	<i>Differenza %</i>
<i>Fascia cespugliata con essenze di alto fusto (mq)</i>	10.500 (*)	10.500	0
<i>Area coltivata (mq)</i>	35.000	35.000	0
<i>Fascia cespugliata in paleo alveo in avanzato stato di interrimento</i>	7.100 (**)	7.100	0
<i>Superficie totale (mq)</i>	52.600	52.600	0

(*) attualmente costituita prevalentemente dalla scarpata dell'argine fluviale, che nella situazione di progetto viene mantenuta e migliorata con essenze autoctone.

(**) destinata ad essere migliorata nella componente arborea.

3.1 Costituzione di formazioni vegetali

L'operazione ha lo scopo di costituire aggruppamenti vegetali consoni alle caratteristiche edafiche ed idrologiche dei diversi ambienti individuati ed in particolare:

3.1.1 Siepe lungo l'argine fluviale

E' collocata sul lato occidentale dell'area al confine con l'argine fluviale ed è previsto l'intervento di miglioramento della copertura vegetazionale come da Tabella 2.

Tabella 2: Specie arbustive costituenti la siepe in prossimità dell'argine fluviale

<i>Specie arbustive</i>	<i>Quantità</i>
<i>Crataegus monogyna - Biancospino</i>	15
<i>Sambucus nigra – Sambuco nero</i>	10
<i>Prunus spinosa - Prugnolo</i>	10
<i>Rosa Canina – Rosa selvatica</i>	20
TOTALE	55

Il terreno è prevalentemente sabbioso e a bassa capacità di ritenzione idrica, carattere che rende necessario intervenire con adacquature dell'impianto arbustivo sufficienti ad assicurare l'attecchimento delle nuove piantumazioni.

3.1.2 area boscata adiacente il paleo alveo in avanzato stato di interrimento

La superficie interessata è di 7.100 mq ed è collocata prevalentemente a nord-est dell'area, fra il terreno coltivato e il paleoalveo.

L'intervento prevede la costituzione di un aggruppamento boschivo misto, mediante l'impianto delle specie vegetali di cui alla Tabella 3.

L'impianto è previsto in filari ad andamento sinusoidale allo scopo di consentire la meccanizzazione delle necessarie cure colturali nei primi anni e fino ad affrancamento del popolamento. Tale modalità d'impianto, pur agevolando la meccanizzazione delle operazioni di cura del popolamento, riduce l'effetto di artificialità e conferisce allo stesso un carattere fisionomico di maggiore naturalità.

Tabella 3: *Specie arboree e arbustive impiegate per la costituzione dell'area boscata*

Specie arboree	Quantità
Acer campestre Acero campestre	5
Populus alba Pioppo bianco	20
Celtic australis Bagolaro	30
Populus nigra Pioppo nero	10
TOTALE	65

3.2 formazione del percorso pedonale

Il percorso pedonale esistente si snoda principalmente lungo il perimetro dell'area coltivata adiacente al fiume ed è connesso con l'area a parcheggio individuata dal Parco Adda Sud posta sul confine nord ovest. La sua consistenza raggiunge circa 400 metri di lunghezza e circa 2m di larghezza. Esso è costituito da terreno naturale inerbito, sottoposto alla periodica manutenzione per garantirne l'efficienza funzionale. In particolare in fregio al fiume decorre fra l'area a coltivo e la vegetazione di ripa esistente sull'argine fluviale.

4) Impianto di alberi e arbusti e cure colturali

La messa a dimora delle piante è prevista secondo schemi d'impianto che conferiscano agli aggruppamenti le maggiori caratteristiche fisionomiche di naturalità e salvaguardino la necessaria praticabilità dei siti d'impianto per le operazioni colturali, fino ad affrancamento delle formazioni.

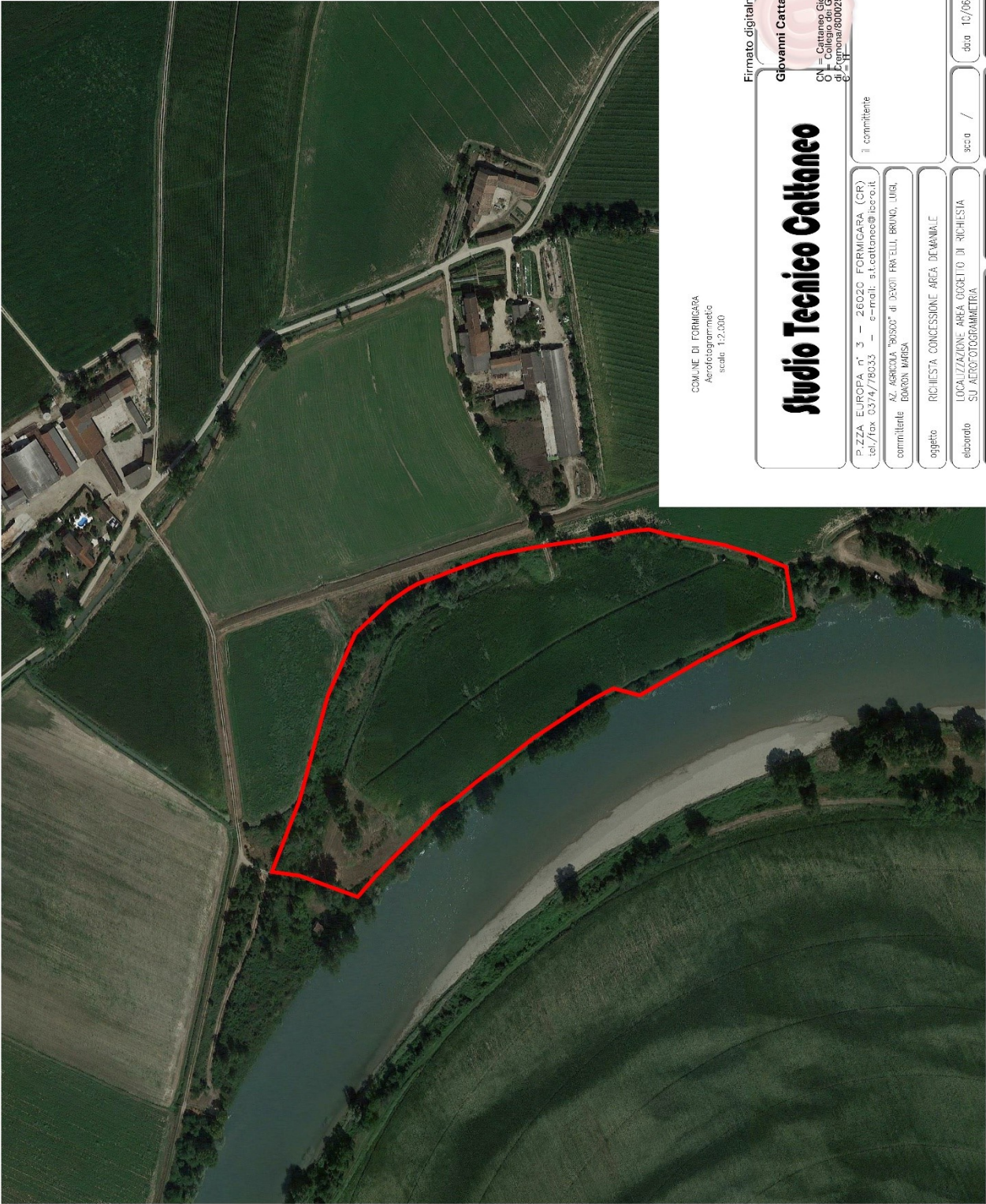
Le piante arboree ed arbustive saranno poste a dimora in buche di dimensioni adeguate agli apparati radicali, previo risanamento delle parti rotte degli stessi, curando che vi sia adeguata aderenza del terreno alle radici.

La piantagione di alberi e arbusti prevede l'effettuazione di operazioni colturali successive all'impianto onde assicurare il pronto affrancamento delle piante e la buona riuscita dell'intervento. In ragione di ciò nell'area d'intervento, tenuto conto delle caratteristiche pedoclimatiche della stessa, si prevede nella stagione tardo primaverile-estiva il rinettamento della superficie circostante il sito d'impianto al precipuo scopo di limitare i fenomeni di idrofotocompetizione. E' inoltre da prevedersi nel primo e secondo anno d'impianto il ricorso a interventi irrigui di soccorso nel periodo giugno-agosto, in dipendenza dell'andamento pluviometrico della stagione.

Si prevede, infine, la sostituzione degli esemplari non attecchiti.

Formigara, lì 22.06.2018

Il Tecnico



COMUNE DI FORMIGARA
Aerofotogrammetria
scala: 1:2.000

Firmato digitalmente da

Giovanni Cattaneo

Studio Tecnico Cattaneo

CN - Cattaneo Giovanni
Collegio dei Geometri
di Cassino (RM) 80002540195

P.ZZA EUROPA n° 3 - 26020 FORMIGARA (CR)

tel./fax 0374/780333 - e-mail: s.cattaneo@lbcro.it

committente AZ. AGRICOLA "BOSCO" di DEVOTI RAFFELLI, BRUNO, LUIGI,
BOSCONI MARISA

oggetto RICHIESTA CONCESSIONE AREA DEMANIALE

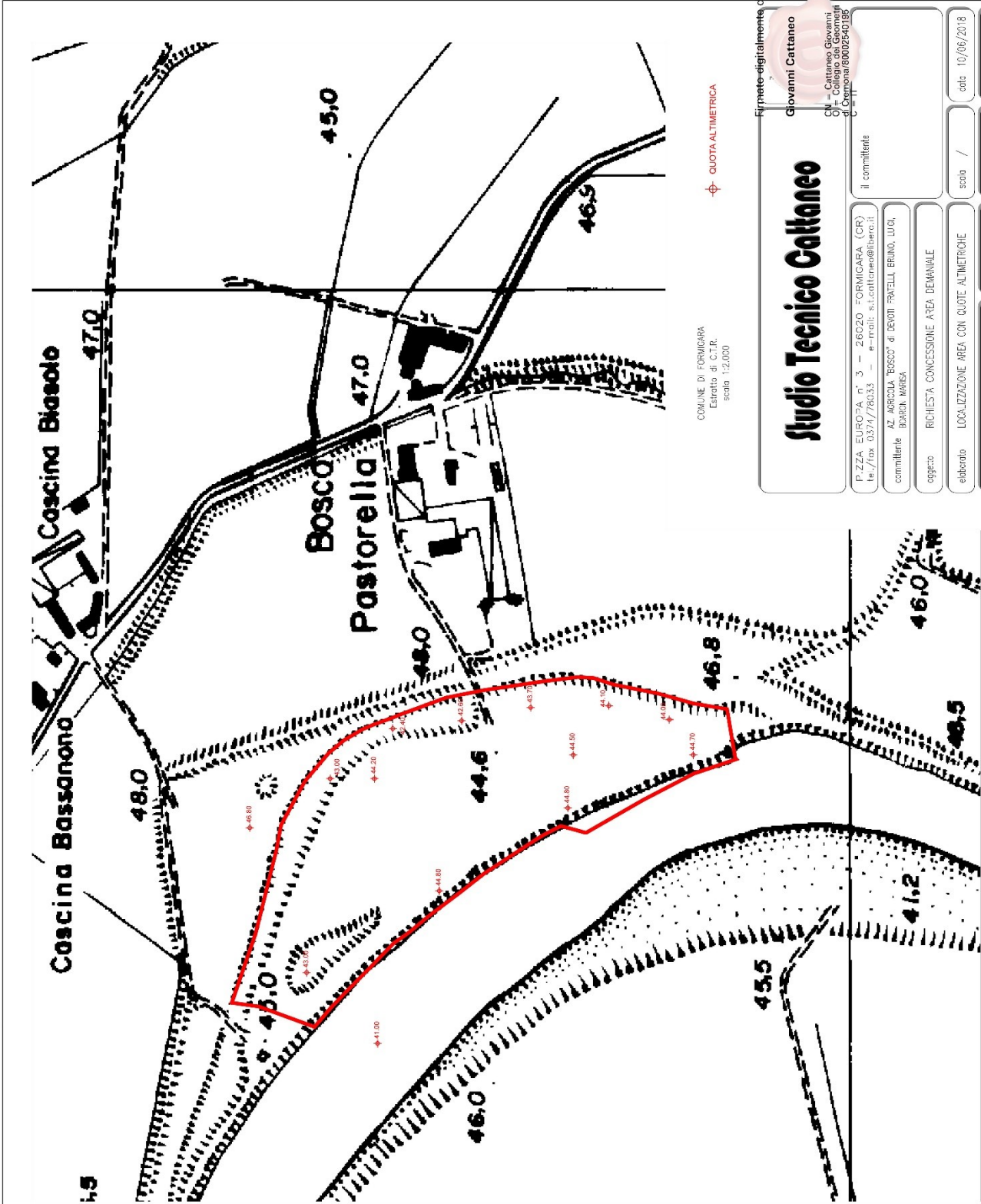
elaborato LOCALIZZAZIONE AREA OGGETTO DI RICHIESTA
SU AEROFOTOGRAMMETRIA

scala / data 10/06/2018

part. 19

totale

1/4



COMUNE DI FORMIGARA
Estratto di C.T.R.
scala: 1:2.000

QUOTA ALTIMETRICA

Firmato digitalmente da

Giovanni Cattaneo

Studio Tecnico Cattaneo

P.ZZA EUROPA n° 3 - 26020 FORMIGARA (CR)

tel./fax 0374/780333 - e-mail: s.cattaneo@lbcro.it

committente AZ. AGRICOLA "BOSCO" di DEVOTI RAFFELLI, BRUNO, LUIGI,
BOSCONI MARISA

oggetto RICHIESTA CONCESSIONE AREA DEMANIALE

elaborato LOCALIZZAZIONE AREA CON QUOTE ALTIMETRICHE

scala / data 10/06/2018

part. 9

totale

2/4



FOTO 1



FOTO 2

COMUNE DI FORMIGARA
Escritto di mappa sovrapposto a Aerofotogrammetrie
scale 1:2.000

Firmato digitalmente da
Giovanni Cattaneo
CN = Cattaneo Giovanni,
O = Collegio dei Geometri
e Geografi,
E = g.cattaneo@libero.it,
C = 037478033

Studio Tecnico Cattaneo

P.ZZA EUROPA n° 3 — 26020 FORMIGARA (CR)
tel./fax 0374/78033 — e-mail: s.t.cattaneo@libero.it
il committente
AZ. AGRICOLA "ROSSO" di DEONI FRATELLI, BRONZ. LUIGI,
committente
BOCCA MARCA

oggetto: RICHIESTA CONCESSIONE AREA DEMANIALE
elaborato: STUDIO ALIQUA — ANALISI CON SONDAPPOSIZIONE
DELLA VERTICE COSTANTE E FOTOGRAFIE
scalo /
data 10/06/2018

comune: FORMIGARA foglio 09 part. 19 livello **3/4**



Comune di FORMIGARA (Codice DPT) 150000
Prov. di CREMONA
Foglio 9 Particella 19

Visura per immobile
Simulazione degli atti informatizzati al 14/06/2018

Descrizione immobile
P.ZZA EUROPA n° 3 — 26020 FORMIGARA (CR)
tel./fax 0374/78033 — e-mail: s.t.cattaneo@libero.it
il committente
AZ. AGRICOLA "ROSSO" di DEONI FRATELLI, BRONZ. LUIGI,
committente
BOCCA MARCA

oggetto: RICHIESTA CONCESSIONE AREA DEMANIALE
elaborato: STUDIO ALIQUA — ANALISI CON SONDAPPOSIZIONE
DELLA VERTICE COSTANTE E FOTOGRAFIE
scalo /
data 10/06/2018

comune: FORMIGARA foglio 09 part. 19 livello **4/4**

Firmato digitalmente da
Giovanni Cattaneo
CN = Cattaneo Giovanni,
O = Collegio dei Geometri
e Geografi,
E = g.cattaneo@libero.it,
C = 037478033

Studio Tecnico Cattaneo

P.ZZA EUROPA n° 3 — 26020 FORMIGARA (CR)
tel./fax 0374/78033 — e-mail: s.t.cattaneo@libero.it
il committente
AZ. AGRICOLA "ROSSO" di DEONI FRATELLI, BRONZ. LUIGI,
committente
BOCCA MARCA

oggetto: RICHIESTA CONCESSIONE AREA DEMANIALE
elaborato: STUDIO ALIQUA — ANALISI CON SONDAPPOSIZIONE
DELLA VERTICE COSTANTE E FOTOGRAFIE
scalo /
data 10/06/2018

comune: FORMIGARA foglio 09 part. 19 livello **4/4**